
« s l'é nôt a's farà dé »

Sull'incrocio

Centro Culturale Porta Siera

Foglio informativo a-periodico del
Centro Culturale Porta Siera
Via Pietralata, 57 - 40121 Bologna
www.portastiera.it
e-mail: portastiera@libero.it

Dicembre 2009
Anno 8 n. 24

Comitato di redazione

Fausto Bassini, Alfredo Bassoni, Giuliano Bettocchi, Luciano Bocchi, Giancarlo Bonzi, Paola Cardelli, Mauro Cardelli, Walter Cavallari, Marta Gualandi, Gianni Malaguti, Francesco Marmani, Francesco Mattioli, Marco Mioli, Anna Neri, Gianni Neri, Maria Stignani, Michele Talamo.

Sommario

Letterina di Natale

Assemblea

Avviso ai lettori

Letterina di Natale

Caro Gesù Bambino,

anche quest'anno si rinnova la celebrazione della Tua venuta sulla terra e si rinnovano le promesse di essere buoni, di essere costruttori di pace, di essere affamati di giustizia, di essere più disponibili alla solidarietà.

Vedi Gesù Bambino molti di noi vorrebbero essere più buoni, però si fa un po' fatica, anche perché il governo che abbiamo ci dice che dobbiamo essere "più cattivi", e dobbiamo esserlo proprio con quelli come te che non hanno casa, che scappano come fece la Tua Famiglia da stragi e tiranni.

A questo proposito, quest'anno in un paese posto in una delle zone più ricche d'Italia hanno pensato bene di celebrare il tuo Natale con un grande presepio vivente, nella cui

rappresentazione sono coinvolti tutti gli abitanti, proprio per ordine dell'autorità costituita.

Infatti, per il giorno che ricorda la Tua nascita sulla terra, tutti gli stranieri "irregolari" devono essere sbattuti via, un po' proprio come è capitato a Te che non ti volevano proprio, anche se S. Giuseppe

era andato a Betlemme per farsi censire (come dire,aggiornato ai nostri giorni, per farsi rilasciare una sorta di permesso di soggiorno o di certificato di cittadinanza).

Più presepio vivente di così!

Del resto è da un bel po' di che ci alleniamo a sbatterTi fuori dai nostri paesi e dalle nostre città, magari rimandandoti da quegli Erodi del nostro tempo che vogliono ucciderTi; forse non Ti riconosciamo perché oggi Tu e la Tua Famiglia non viaggiate a dorso d'asino, ma siete stipati su una carretta del mare che deve essere rispedita in Libia, proprio mentre spero di aver trovato un asilo. Ci comportiamo come fossimo Re Magi che, dopo averTi trovato, corrono a fare la spia a Erode.

Vedi Gesù Bambino molti di noi vorrebbero essere per davvero costruttori di pace, e su questo versante possiamo essere un pochino più soddisfatti, perché tutti i soldati che stanno in giro per il mondo non stanno facendo la guerra, anche se sono armati, sparano, bombardano e ammazzano migliaia di innocenti, sono in "missioni di pace"; ricordalo agli Angeli che anche quest'anno canteranno "pace in terra".

Vedi Gesù Bambino, il proposito di essere "affamati di giustizia" ci sta creando un qualche problema, perché l'abbiamo fatto in tanti, ma proprio in tantissimi, e c'è qualcuno fra noi che l'ha fatto con un impegno veramente totale e vuole una giustizia che sia anche veloce, solo che forse per troppo zelo viene fuori una cosa di una velocità tale che lascia indietro i fatti da giudicare, per cui molti reati (cioè molte ingiustizie) non potranno più essere giudicati.

Sarà un caso, però questa giustizia così veloce lascerà in pace proprio i potenti ed i ricchi; del resto ai Tuoi tempi fecero tagliare la testa a Tuo cugino, San Giovanni Battista, perché pretendeva che anche il re fosse soggetto alla legge.

Vedi Gesù Bambino, noi siamo prontissimi a rinnovare il proposito di essere disponibili ad una più ampia e profonda solidarietà, ma c'è un piccolo problema: noi tutti siamo disponibili ad essere solidali con gli altri per perseguire un qualunque interesse comune, ma le cose si complicano quando bisogna essere disponibili a battersi per un interesse che non è immediatamente identificabile con il nostro interesse, quando la solidarietà mostra il suo volto più vero, e cioè che non è di per sé un fine ma un mezzo per raggiungere l'uguaglianza.

Allora, per esempio, diventa moralmente obbligatorio, civicamente giusto, pagare le tasse; allora il lavoro è per l'uomo e per la donna lavoratori e non per arricchire l'imprenditore; allora non basta più che tutti siano, come si dice, messi nelle stesse condizioni di partenza, che abbiano tutti le medesime opportunità, perché c'è chi è più debole e non può o non sa cogliere e sfruttare le opportunità, o che comunque resta indietro; ma tutto questo rischia di essere contro il mio personale interesse e allora non è meglio rifugiarsi in quella bella e buona cosa che è l'elemosina, magari un po' più generosa durante le feste che ricordano la Tua nascita?

Vedi Gesù Bambino si fa fatica a capire che se un uomo dei tanti che Tu ci fai incontrare resta indietro lungo la strada della vita, è meglio per lui e per me che mi fermi ad aspettarlo, che lo aiuti a portare quel peso che lo opprime, perché è nella condivisione delle gioie, dei dolori, delle ricchezze, delle miserie, in una parola nella condivisione di quell'immenso dono della vita che Tu ci hai fatto (e che per ciò stesso non è nostra esclusiva) che si realizza appieno la nostra natura umana.

Vedi Gesù Bambino, e non pensare che mettiamo le mani avanti per il prossimo anno, quando dovremo fare i conti con il livello di mantenimento dei buoni propositi fatti, ci piacerebbe che fosse così, ma perché dobbiamo cominciare proprio noi? Quando chi è potente e ricco ostenta la sua ricchezza al di fuori di un minimo di pudore? Quando chi è potente e ricco irride atrocemente la miseria di tanti invitandoli a spendere e consumare per superare la crisi? Quando chi è potente e ricco nega l'esistenza dei tanti che hanno perso il lavoro e la precarietà del lavoro di tanti giovani e meno giovani? Quando chi è potente e ricco si inventa vergognose (che inducono vergogna) forme di elemosina di stato anche se mascherate dietro inglesismi come "social card"?

Va bene, Gesù Bambino, sappiamo già la risposta: è scritta nel mistero che rinnova la memoria della Tua nascita fra noi, Tu incomparabilmente il più potente e ricco sei venuto a condividere la nostra miseria, anche quella di chi si illude di essere potente e ricco, e questo è da allora lo Strumento più efficace per fare potenti i deboli e ricchissimi i poveri.

Del resto lo aveva già detto Tua Mamma nel saluto a sua cugina.

Adesso, però, fatti i buoni propositi, avremmo anche qualche cosa da chiederti, se no che letterina di Natale sarebbe?

Portaci in dono la capacità di vergognarci quando incontriamo un povero, quando sentiamo fastidio e paura verso chi è diverso da noi, quando ci sentiamo assediati in casa nostra e quando sentiamo minacciato il nostro tranquillo.

borghesissimo quieto vivere, quando ci sentiamo lo stomaco pieno e non pensiamo che in quel momento preciso qualcuno muore di fame, quando ci sentiamo soddisfatti di ciò che abbiamo fatto e non ci sfiora il pensiero che delle ingiustizie del mondo la colpa è anche nostra

Portaci in dono la capacità di amare la politica che è la cifra minima della giustizia che è la cifra minima della carità (come ebbe a insegnarci un Tuo Vicario in terra: Paolo VI)

Portaci in dono la capacità di fare politica come ricerca continua, mai soddisfatta, del perseguimento del bene comune, cioè di tutti non nostro personale.

Caro Gesù Bambino, per quest'anno non ti chiediamo altro; del resto se non li fai Tu i miracoli.....

Assemblea

Care amiche, cari amici,

è convocata l'**Assemblea ordinaria dei soci** del Centro di Iniziativa Culturale Porta Stiera,

martedì 26 gennaio 2010 alle ore 20,30

Inizieremo l'Assemblea mangiando "qualche cosa insieme" in modo frugale ed amichevole.

L'ordine del giorno dell'assemblea proseguirà alle 21,30 con:

- attività 2009 e resoconto economico
- prospettive e programmi
- tesseramento e rinnovo cariche associative

Invitiamo oltre ai soci anche gli amici simpatizzanti a partecipare

Importante comunicazione ai lettori

Comunichiamo a tutti i nostri affezionati lettori che al fine di raggiungere il maggior numero di lettori, e in considerazione degli ormai insostenibili (almeno per noi) costi di stampa e postalizzazione dal prossimo numero del notiziario lo stesso verrà inoltrato esclusivamente per posta elettronica.

Invitiamo pertanto i lettori che sino ad oggi hanno ricevuto il notiziario cartaceo di inviare il proprio recapito di posta elettronica all'indirizzo mail della redazione: portastiera@libero.it



Buon Natale e felice 2010